

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 148 Tel. 67.121 63.521 61.400 67.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 69.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim
UNITÀ (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	7.250	3.750	1.950
VIE NUOVE	1.000	500	300

Spedizione in abbonamento postale. Conto corrente postale 1.29195
PUBBLICITÀ: min. colonna - Commerciale (cinema 150 - Domestica 120 - Beni immobili 150 - Cronaca 150 - Neurologia 150 - Finanziaria 150 - Lettere 150 - Pubblicità (SP) - Via del Parlamento 1 - Roma - Tel. 61.372 - 63.994 - succursali in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani sull'Unità un articolo di
Palmiro Togliatti
sulla legge elettorale:
"PARLIAMOCI CHIARO"

ANNO XXIX (Nuova Serie) - N. 346

SABATO 27 DICEMBRE 1952

★

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Gli alleati dei clericali

Gli uomini della D.C. non lasciano passare occasione per accusare o deplorare il cosiddetto assetto del Partito socialista al Parlamento comunista e sull'ora. Nenni non vogliono, volta a volta, insulti per la sua pertinenza nel patto di unità di azione o inviti lusinghieri ad un avvenire misterioso e felice se, per avventura, si decidesse. E' un fatto però che l'asservimento a lui fatto benissimo alla salute del Partito socialista, ne ha aumentato gli iscritti, ne ha rafforzato l'influenza nel Paese, ne ha accresciuto i voti. Non ce ne dispiace affatto, sia perché chi non è avvenuto a danno del Partito comunista, sia perché è ben preferibile un alleato robusto ad un servocicco e male in gamba, sia, infine, perché anche di più dimostrarci come la politica di unità della classe operaia e del popolo italiano, che insieme sviluppiamo, sia consona alle esigenze della situazione attuale e sia sempre più cupida ed apprezzata.

Non sembra che altrettanto possa dirsi per i cosiddetti partiti minori. La D.C. alterna i pedatoni e le caramelle ed essi un po' fanno i capricci e un po' si accontentano delle lacrime ai lembi della sottana clericale, che non osano però abbandonare. Il Partito liberale uscì dal governo, ma nessuno si è accorto della sua «opposizione». Sempre più è andato indietro dalle posizioni ideologiche e politiche liberali. I giornali più papalini sono oggi i grandi quotidiani cosiddetti indipendenti, di proprietà dei maggiori gruppi industriali, dove i superstiti corifei del liberalismo ostentano il conformismo più volgare verso i dogmi vaticaneschi e l'accettazione delle tesi clericali nelle questioni più delicate, come quelle dei rapporti fra Stato e Chiesa, il Partito liberale è quasi inesistente. Morlo Orlando, solo si è udita la voce di Corbino; gli altri, Villabruna e simili chierichetti, che contano ormai?

I repubblicani sono invece rimasti al potere. Pacciardi e La Malfa non mollano. Ma, intorno a loro, il vuoto o meglio l'indifferenza generale. Chi non scrollerebbe le spalle, con un sorriso discreto, se domani De Gasperi li licenziasse? Gli uomini di una certa notorietà che hanno abbandonato il partito sono ormai più numerosi dei rimasti. Può darsi che esista ancora un partito, i cui dirigenti hanno deciso di sciogliere la federazione romana e di imporre ai loro uomini e ricorrere alla polizia per tenerne una delle sedi contro la maggioranza dei soci? Qual'è la sezione del P.R.I. che non ha perduto aderenti? Dove il P.R.I. ha conquistato nuovi soci, più voti, maggiore influenza? In sostanza c'è ancora un P.R.I. o i clericali non hanno — finalmente — raggiunto l'agognato liquido di liquidare il vecchio partito di sinistra?

Arquati, il vecchio partito che tanto hanno odiato? Ricordate quella pagina scherzosa e pure efficace di Carducci, quando lo studente moderato si traveste da donna e chiamandosi al capezzale dello studente repubblicano (erano ambedue un po' brilli) gli recita la filastroca dei delitti da lui commessi? Ha ammazzato suo padre, ha fatto morire di fame i figlioli e poi è un repubblicano! Ci siete riusciti, reverendi padri gesuiti, a far sparire i repubblicani, ma ci sono i comunisti, adesso!

Anche i socialdemocratici avevano tentato la cura ricostituente dell'uscita dal governo, ma non hanno osato «cappare definitivamente fuori dalla sottana d. c. e quindi agonizzante». E' sembrato per un momento che gli iscritti fossero riusciti a imporre ai dirigenti una politica che esprime l'insufficienza crescente contro il dominio clericale; ma i dirigenti, abili e furbi, sono tornati frettolosamente sotto la sottana clericale. Pare che puzzo, loro, non ne sentano.

Dimodochè dopo un periodo di relativa bonaccia, oggi lo scontro, decisivo forse, nel quale la nuova legge elettorale oppone la D.C. a convinta tutti i isorti clericali moderati alle forze democratiche e progressive, ha sconquassato la socialdemocrazia italiana. Questo prova che la gravità del tentativo truffaldino d. c. è ormai avvertita dal popolo italiano. Questo prova che l'argomento politico principale di De Gasperi e Saragat — la pretesa necessità di salvare la democrazia contro le sinistre, «convince» tutti i isorti clericali moderati alle forze democratiche e progressive, ha sconquassato la socialdemocrazia italiana. Questo prova che la gravità del tentativo truffaldino d. c. è ormai avvertita dal popolo italiano. Questo prova che l'argomento politico principale di De Gasperi e Saragat — la pretesa necessità di salvare la democrazia contro le sinistre, «convince» tutti i isorti clericali moderati alle forze democratiche e progressive, ha sconquassato la socialdemocrazia italiana.

E' sintomatico infatti che fra i dissidenti siano numerosi i vecchi uomini del socialreformismo italiano: Pier-

UN NUOVO GESTO DELL'UNIONE SOVIETICA PER LA PACE E LA DISTENSIONE INTERNAZIONALE

Stalin si dichiara disposto ad incontrare Eisenhower

L'intervista al "New York Times", - La guerra tra S. U. e Unione Sovietica non è inevitabile
L'URSS è pronta a collaborare per porre fine al conflitto coreano - Enorme impressione nel mondo

MOSCA, 26 (TASS). — Giuseppe Stalin ha concesso la seguente intervista al corrispondente diplomatico del *New York Times*, James Reston:

Domanda — Con l'avvento dell'anno nuovo e con l'inizio della nuova amministrazione negli Stati Uniti è ancora vostro convincimento che l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e gli Stati Uniti possano vivere pacificamente negli anni venturi?

Risposta — Continuo a credere che la guerra tra gli Stati Uniti d'America e l'Unione Sovietica non possa considerarsi inevitabile e che i nostri Paesi possano continuare a vivere in pace.

Domanda — Dove sono, secondo il vostro giudizio, le cause della presente tensione internazionale?

Risposta — In ogni luogo ed in ogni cosa, dovunque le azioni aggressive della politica della «guerra fredda» contro l'Unione Sovietica trovano la loro espressione.

Domanda — Accogliereste favorevolmente conversazioni diplomatiche con i rappresentanti della nuova amministrazione Eisenhower in vista della possibilità di un incontro tra voi ed il gen. Eisenhower per alleviare la tensione mondiale?

Risposta — Considero favorevole una tale eventualità.

Domanda — Collaborereste ad un qualsiasi nuovo tentativo diplomatico inteso a porre termine alla guerra coreana?

Risposta — Consento a collaborare perché l'URSS è interessata a porre termine alla guerra in Corea.

Le dichiarazioni di Foster Dulles

L'enorme interesse dell'opinione pubblica e degli ambienti politici mondiali per l'intervista concessa dal compagno Stalin al corrispondente del *New York Times* ha sollecitato John Foster Dulles, nuovo Segretario di Stato nella amministrazione repubblicana che entrerà in carica il 20 gennaio, ad esprimere il suo parere sul problema. Il nuovo governo in merito alle proposte formulate dal capo del Paese del Socialismo.

Dulles — esprimendo il parere del generale Eisenhower — ha dichiarato: «Ho letto con interesse quanto riportato dalla stampa sulle dichiarazioni di Stalin. Se queste significano che Stalin ha accettato l'idea di fare alla nuova amministrazione dopo che avrà assunto i poteri, egli può essere certo che esse saranno accolte con serietà e simpatia. Le normali vie diplomatiche sono sempre disponibili per tali scopi e per uno scambio di punti di vista miranti a trovare la via per promuovere la pace e la buona volontà internazionale».

L'accenno alle «normali vie diplomatiche» significa che il neo Segretario di Stato respinge la possibilità di un incontro diretto tra Stalin e Eisenhower? Questa è la domanda che le dichiarazioni di Dulles hanno suscitato negli ambienti politici internazionali, i quali attendevano la presa di posizione ufficiale del nuovo governo. Il fatto che l'annuncio ufficiale di Dulles non suscitò alcun commento, ma che la voce che lo stesso Foster Dulles si recherebbe a Mosca per prendere contatto con i dirigenti sovietici, ma senza alcuna finalità, conferma o smentita a tali informazioni.

Una notizia che è stata immediatamente messa in relazione con la situazione creata dalle dichiarazioni di Stalin è l'annuncio ufficiale che il Primo Ministro inglese Churchill si recerà tra dieci giorni negli Stati Uniti per una visita «privata» che non esclude il già preannunciato viaggio di Stalin verso New York. L'intero equipaggio della nave ha così trascorso il Natale a bordo del transatlantico.

La legge Mac Carran-Walters continua frattanto a suscitare le più ampie proteste e vivacissime polemiche. Il deputato americano Emanuel Celler ha attaccato la nuova legge, «che permette di fatto a fascisti e nazisti di entrare negli Stati Uniti», definendola «assurda e impratica» e affermando che le proteste sollevate da numerosi paesi europei «sono legittime». Il *Washington Post*, da parte sua, scrive che la legge Mac Carran «calpesta le tradizioni americane» e giunge al punto «da costituire una irritazione per la status della



COMMENTI INTERNAZIONALI ALL'INTERVISTA AL «NEW YORK TIMES»

La stampa francese soddisfatta delle prospettive di pace aperte da Stalin

Il «Monde» auspica un incontro cui partecipino anche rappresentanti inglesi e francesi
«Combat» definisce il corrispondente Reston un "confidente di Foster Dulles"

Commenti egiziani e di Van Zeeland

Le dichiarazioni di Stalin sono state accolte con estremo interesse negli ambienti politici di tutti i Paesi.

Al Cairo il ministro di Stato Fati Radwan ha dichiarato che «il blocco arabo-asiatico desidera vedere estendersi a tutto il mondo la cooperazione e la comprensione» ed ha aggiunto: «Se i capi dei due campi decidono di incontrarsi, e se in conseguenza di tale incontro la comprensione prenderà il posto dell'attuale guerra fredda, naturalmente il blocco arabo-asiatico dà il benvenuto ad una simile iniziativa».

Dal canto suo Mohamed Hamza, vice segretario della Lega Araba, ha detto: «Gli arabi danno il benvenuto a qualsiasi iniziativa che ponga fine alla guerra fredda».

Una dichiarazione significativa è quella fatta a Bruxelles: «Il ministro degli Esteri Van Zeeland — ha detto un portavoce del governo — ha dichiarato abbastanza spesso che se l'URSS compie un passo nella nostra direzione, noi dovremmo compiere due per cercare di venire incontro».

La crisi del P.S.D.I. aggravata dalle dimissioni di Pieraccini

La stampa governativa attribuisce a De Gasperi l'intenzione di sciogliere le Camere - Lunedì riprende il dibattito a Montecitorio

La crisi del P.S.D.I. continua a svilupparsi nelle proporzioni previste. Alle dimissioni di Pieraccini, in questa intervista, che l'appoggio dato da Saragat alla legge elettorale truffaldina non è un fatto isolato, ma il punto di arrivo di una politica di totale capitolazione ai clericali. I dirigenti socialdemocratici di destra hanno infatti sempre ed incondizionatamente appoggiato il governo democristiano sebbene non abbia realizzato «nulla di socialista». Per questo il segretario socialista, in questa intervista, ha sottolineato e tenuto a sottolineare che egli non da oggi si è opposto al governo e alla Democrazia cristiana con la parola e col voto.

Reazioni alla base

Alla base del partito, il moto secessionistico si è esteso dal Veneto e dalla Toscana all'Italia meridionale. La sezione di Barletta si è proclamata autonoma nel corso di una assemblea degli iscritti. I dirigenti socialdemocratici ancora impresse, giungono dall'Abruzzo e dalla Calabria. Secondo il suo stile, Saragat reagisce a questa profonda crisi del suo partito con la politica dello struzzo, con dichiarazioni propagandistiche secondo le quali «tutto è tranquillo», nessuna delle federazioni e sezioni socialdemocratiche avrebbe lasciato il partito, e «centinaia di telegrammi di approvazione» pervengono al centro del partito. Saragat, in questa intervista, ha giustamente avvertito che il loro posto è oggi contro la legge elettorale democristiana; e anche questo «macchera la menzogna degasperiana».

OTTAVIO PASTORE

La crisi del P.S.D.I. continua a svilupparsi nelle proporzioni previste. Alle dimissioni di Pieraccini, in questa intervista, che l'appoggio dato da Saragat alla legge elettorale truffaldina non è un fatto isolato, ma il punto di arrivo di una politica di totale capitolazione ai clericali. I dirigenti socialdemocratici di destra hanno infatti sempre ed incondizionatamente appoggiato il governo democristiano sebbene non abbia realizzato «nulla di socialista». Per questo il segretario socialista, in questa intervista, ha sottolineato e tenuto a sottolineare che egli non da oggi si è opposto al governo e alla Democrazia cristiana con la parola e col voto.

I marinai della nave "Liberté", si rifiutano di sbarcare a New York

La polemica contro la legge Mac Carran - Violentissime reazioni inglesi

NEW YORK, 26. — La quasi totalità dei marinai del piroscafo francese «Liberté», sottoposti durante la traversata alle odiose inquisizioni degli agenti della polizia segreta americana, si sono rifiutati oggi di scendere a terra.

A circa 300 di essi il permesso di sbarco era stato negato dal governo degli Stati Uniti, giacché essi si erano rifiutati di rispondere alle domande del poliziotto, ma anche la quasi totalità degli altri membri dell'equipaggio «autorizzati a sbarcare», hanno preferito, in segno di solidarietà con i loro compagni, rimanere a bordo, disdicendo un giro turistico per New York. L'intero equipaggio della nave ha così trascorso il Natale a bordo del transatlantico.

La legge Mac Carran-Walters continua frattanto a suscitare le più ampie proteste e vivacissime polemiche. Il deputato americano Emanuel Celler ha attaccato la nuova legge, «che permette di fatto a fascisti e nazisti di entrare negli Stati Uniti», definendola «assurda e impratica» e affermando che le proteste sollevate da numerosi paesi europei «sono legittime». Il *Washington Post*, da parte sua, scrive che la legge Mac Carran «calpesta le tradizioni americane» e giunge al punto «da costituire una irritazione per la status della

Due dichiarazioni di Togliatti e di Nenni

Abbiamo chiesto al compagno Togliatti la sua opinione sulla intervista concessa dal compagno Stalin al «New York Times».

«Stalin, l'Unione Sovietica, — ci ha detto Togliatti — continuano nella loro conseguente e paziente politica di pace. Staremo a vedere se dall'altra parte si vorrà invece continuare nella tracolata e brutale politica di guerra».

Dal canto suo il compagno Nenni ha fatto all'«Avanti!» la seguente dichiarazione sulla intervista di Stalin:

«La dichiarazione di Stalin è una conferma evidente della volontà di cercare una soluzione all'attuale crisi mondiale della quale lo parlati al mio ritorno da Mosca e dopo di essermi lungamente intrattenuto con Stalin. E' difficile fare previsioni circa la risposta di Eisenhower. Però egli non può non riconoscere che questa offerta è, se non l'ultima, certo una delle più opportune occasioni che si presentano agli Stati Uniti e al loro Presidente per una iniziativa di pace e di distensione nel mondo».

Il dito nell'occhio

Controversi

«Alla scoperta della Norvegia socialdemocratica: un paese dove tutti si vogliono bene». Da un titolo del Tempo.

Un paese socialdemocratico, dove tutti si vogliono bene, dove tutti sono d'accordo? Ma ci faccia il piacere!

Iperbole

«Charlot sarà meravigliato quando saprà che il riempimento dei prigioni di giovani, perché gli hanno strappato dei torsoli». Del Secolo d'Italia.

Questa mania dell'operazione e i fascisti ce la hanno sempre avuta. Prima volevano strappare tutti con otto milioni di baionette. Poi volevano farci vivere con la spessina e il pesce congelato. Poi c'era quell'altro che non voleva bene. Adesso però quattro torsoli arrancati e riempiono le prigioni. Qui va a finire che il Secolo diffonde oltre quindici copie.

Il fesso del giorno

«Non sembro un pronostico sfasato il nostro: ma l'alternanza dei governi sarà di vantaggio che di danno al partito di Saragat». Del Tempo

Nota americana di protesta all'India

WASHINGTON, 26. — Il Dipartimento di Stato americano ha espresso al governo indiano il proprio «massimo rincrescimento» per una dichiarazione fatta da Nixon al principio del mese in corso a Philadelphia, nel corso della quale il delegato indiano osservò che gli Stati Uniti hanno sabotato le conversazioni di armistizio bombardando — nel momento in cui un accordo stava per essere raggiunto — le installazioni idroelettriche sullo Yalu, nei pressi della frontiera cinese.

ARMODEO